Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Venerdì 20 Luglio 1877

N. 178

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg St Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Siamo alla vigilia di un terzo viaggio politico dell'onorevole Depretis a Stradella, prossimi a sentire un secondo discorso-programma del ministero progressista. Molti giornali annunciano diffatto che tra qualche giorno sarà tenuto in Roma un Consiglio di ministri, onde accordare e concretare le idee di tutti i componenti il ministero, e che tosto dopo il presidente del Consiglio se ne farà interprete a Stradella. E sia. È un buono e liberale sistema quello di render conto al paese di quanto si ha fatto e di quanto s'intende operare. Giornali e cittadini, specialmente contribuenti, si lasciano andar sempre facilmente alle accuse contro i ministri, senza curarsi molto di farsi una ragione delle enormi difficoltà che questi incontrano sulla propria via. È naturale dunque e giusto, che il presidente del Consiglio esponga la causa propria per quanto riguarda il passato, ed in salde e pensate promesse dia al paese un'affidamento per l'avvenire.

Ma salde e pensate, lo ripetiamo. Bisogna riconoscere che i moderati, per quanto corrivi, anche persino all'insinuazione, non hanno mai sollevato il menomo dubbio sulla rettezza d'intenzioni dell'onorevole Depretis. Ma però molto hanno potuto dire invece, e non sempre ingiustamente, sul difetto di energia, di risolutezza, che ha caratterizzato molta parte degli atti dell'amministrazione progressista. A Stradella è stato promesso molto; a tirar dei conti, si vede chiaro ed è innegabile che non si è fatto quanto forse si poteva. Non che noi pretendessimo, come i moderati finsero pretendere, che il programma di Stradella potesse venir applicato in otto o dieci o venti mesi, in tutta la sua integrità. Ma che più e meglio si potesse fare, lo abbiamo creduto sempre, e lo crediamo tuttora, come crediamo fermamente che questo difetto di opere non sia da attribuirsi per alcuna guisa a mancanza di buona volontà.

Noi fin da quando la parte nostra è salita al potere, noi abbiamo detto sempre: Due cose il paese attende da noi: I.° che non mandiamo a male i risultati, per *fas* o per *nefas*, ottenuti da chi ci ha preceduti nell'amministrazione pubblica: che conserviamo; II.° che semplifichiamo il confuso e dispendioso sistema amministrativo, realizzando tutte le possibili economie: che riformiamo. Ma per ottenere questo doppio intento, o l'abbiamo *sempre* detto, era necessario stabilire un piano organico di riforma generale nel quale sia stabilito quali disposizioni, e provvedimenti amministrativi sieno buoni e da conservarsi, quali cattivi od inutili, e da eliminarsi, quali finalmente da sostituirsi.

Nel primo discorso di Stradella, quando la sinistra era ancora lontana dal potere, una enunciazione di principî era sufficiente, e superfluo per lo meno il parlare dei modi d'applicazione; nel secondo discorso, quello *che successe quasi* immediatamente alla salita al potere, poteva valere per scusa il fatto che non v'era stato tempo materiale sufficiente a preparare un lavoro che per sè stesso chiede lunghe e serie meditazioni. Ma oggi queste ragioni non reggerebbero più, ed in verità se l'onorevole Depretis parlasse per la terza volta da Stradella, senza annunciare e dimostrare al paese, che i nuovi amministratori della cosa pubblica hanno un concetto chiaro e sicuro dei bisogni del paese e dei modi di provvedervi, noi, fidenti sempre *nelle loro intenzioni*, dovremmo dubitare che questo concetto l'abbiamo realmente.

I progetti dei quali finora si è parlato, e quelli stessi che sono già stati tradotti in atto, discutibili certo come ogni cosa che venga da mente umana, considerati per sè stessi sono buoni, e *noi non* abbiamo dubitato un'istante d'accoglierli e sostenerli con calore. Ma un difetto comune, d'origine, purtroppo li ha accompagnati *quasi tutti*, ed ha in una certa misura, giustificati i dubbi che sono stati elevati contro di essi. E tale difetto sta appunto in questo che la loro *opportunità*, e la loro stessa utilità non è sempre evidente. Se si avesse procurato che il paese si formasse un concetto ben chiaro, ben *sicuro*, di *ciò* che i *progressisti* pensano e vogliono pel suo vantaggio, non solo in quanto riguarda il liberalismo dei principî, del quale nessuno dubita, ma anche in quanto riguarda l'ordine ed i modi d'applicazione, allora a che approderebbero le ciarle degli oppositori? Ad ogni nuova proposta, ogni *contribuente* saprebbe che essa risponde ad una vera necessità, che potrà produrre una vera utilità, e non si lascierebbe trarre in inganno, da chi ha interesse a creare la sfiducia intorno al ministero ed al partito che rappresenta.

Oltre dunque ad essere una necessità amministrativa, è anche una necessità politica che un piano organico di *riforma* generale sia stabilito. Noi non sappiamo se questo nostro voto potrà giungere sino al Depretis. Lo speriamo però, e più ancora speriamo che di queste necessità egli si sia convinto prima e meglio di noi, e che a Stradella, nel suo terzo discorso, egli getti le basi *certe del riordinamento e della riforma, più* chiaramente ed in forma meglio definita che non abbia voluto fare in passato. E dopo, all'opera, ordinata, ma energica, chè se no il paese potrà credere persino ciò che assolutamente non è: che il maestro di cappella sia cambiato, ma la musica *continui ad* esser la stessa.

Nel *Giornale di Napoli* di ieri, ed in qualche altro giornale si parla ancora degli studi che il Depretis, ed il suo segretario generale onorevole Seismith-Doda, starebbero dedicando al progetto d'una nuova tassa sulle bevande. Secondo il *Giornale di Napoli* il prodotto di questa tassa verrebbe, come era stato annunciato prima e smentito dappoi, realmente *destinato ad una diminuzione*, se non alla completa abolizione, della tassa sul macinato. Se la cosa sta in questi termini noi ne siamo lietissimi, anche perchè con questo l'onorevole Depretis ci dimostrerà d'essersi accorto finalmente che un ministro delle finanze non è semplicemente un amministratore, *ma anche, o specialmente* se presiede il ministero, un uomo politico. In una delle rassegne anteriori abbiamo già sviluppate le ragioni, per le quali una tassa sulle bevande, anche considerata in sè stessa, non ci sembrerebbe che utile al paese; considerata poi come sostituibile a quella del macinato, essa ci sembra una vera benedizione.

Si principia a parlare di vari altri progetti e provvedimenti. Uno sulla graduatoria unica per la magistratura, necessarissimo, è stato forse già pubblicato, o lo sarà di momento in momento; un'altro ne sta studiando o quanto si dice, lo stesso Mancini, per regolare la proprietà ecclesiastica in relazione all'*articolo* 18 della *deplorabile legge* sulle *guarentigie. Ne parleremo a tempo* debito.

Venne arrestato il *comandante* degli allievi delle guardie di questura di **Roma**, certo Davide Giovanni, scoperto autore di un omicidio stato commesso a Palermo, e pel quale, ignorandosene il nome, venne condannato in contumacia a venti anni di galera.

Dalla *Capitale*: Finalmente la *Gazzetta Ufficiale* ha cominciato a pubblicare la graduatoria della **magistratura**. L'aumento di stipendio ai giudici promossi, non si fa decorrere dal primo di gennaio di quest'anno, ma dal giorno in cui rimase vacante il posto ch'essi sono chiamati ad occupare.

Il discorso dell'onorevole **Depretis** a Stradella venne rimandato al prossimo ottobre.

Il Consiglio dei **lavori pubblici** udita la relazione di una commissione di ispettori, nominata dal ministro dei lavori pubblici colle incarico di proporre le modificazioni necessarie a rendere l'articolo 21 del capitolato generale più efficace a soccorrere gli operai colpiti da infortuni sui lavori e delle famiglie loro, opinò d'accordo colla detta commissione, che l'articolo in quistione debba variarsi nel senso di rendere *obbligatoria*, invece che facoltativa, la ritenuta dell'uno per cento sull'importo degli appalti, destinata al soccorso degli operai stessi, e di riservare inoltre, esclusivamente alla amministrazione *il diritto di proporzionare*, nei singoli casi, sulla ritenuta suaccennata la quota di soccorso.

La Società Veneta di costruzioni intende *mettere mano ai lavori del* **porto di Genova** verso la metà di agosto, iniziando la gettata alla punta del Molo.

Il giorno 10 e 12 settembre avranno luogo esami di concorso per l'ammissione di giovani al 1° e 2° anno di corso nel Collegio militare di Firenze.

Il giorno 14 settembre avranno luogo similmente esami di concorso per l'ammissione di giovani nella **scuola militare**.

Saranno preferiti i primi classificati fino alla concorrenza *delle piazze* disponibili in detti Istituti. Pel Collegio di Firenze saranno *preferiti* quelli che avranno concorso pel 2° anno.

Detti esami *saranno dati* in Torino, presso la Accademia militare — Modena, presso la Scuola militare — Collegio militare di Napoli — Collegio militare di Firenze — Collegio militare di Milano — Comando della divisione di Roma — Comando della divisione di Messina.

Abbiamo sott'occhio il quadro dei detenuti nelle **carceri del Regno** al 1° luglio 1877 con la tavola riassuntiva anche pei precedenti mesi dal 1° gennaio al 1° giugno di detto anno.

I detenuti imputati o condannati al 1° luglio ascendono alle cifre seguenti:

Nel distretto della Corte di *cassazione*		
di Firenze	N.	3,319
id. di Napoli	»	11,734
id. di Palermo	»	6,329
id. di Roma	»	8,210
id. di Torino	»	5,232
Totale	N.	34,724

Diamo ora il riassunto per mesi:

Al 1° gennaio 1877	detenuti	N.	32,604
id. febbraio	id.	»	33,827
id. marzo	id.	»	34,161
id. aprile	id.	»	34,802
id. maggio	id.	»	33,864
id. giugno	id.	»	35,085

ESTERO

I giornali clericali, *Osservatore Romano* e *Voce della verità*, pubblicarono l'altro ieri una dichiarazione, evidentemente ispirata dal Vaticano, al santissimo scopo di tagliar corto con tutte le ciarle di transazioni o concessioni delle quali, da qualche tempo, i corrispondenti dei giornali, specialmente conservatori, attribuivano l'intenzione alla Corte di Roma. E non v'è che dire: essi tagliano corto di fatto, e senza remissione di peccati. Ecco il brano saliente di questa dichiarazione:

« È pertanto necessario si sappia una volta per sempre che i principii professati dal Vaticano, basandosi esclusivamente sulla verità e la giustizia, sono immutabili; che le massime proclamate nel Sillabo, nel Concilio vaticano e in altri atti pontifici, come avevano forza ieri, l'hanno oggi e l'avranno nei secoli avvenire; che le proteste emesse in varie occasioni, si emetteranno, con l'aiuto di Dio, anche in seguito, e quando ne faccia bisogno a tutela dei diritti della Santa Sede o del supremo gerarca. Il Vaticano non cambia per cambiar dei tempi, ed il Signore che lo protesse per il *passato*, e diè segni visibilissimi della sua protezione, lo proteggerà in futuro e lo difenderà contro tutti, qualunque siano le arti, o ipocrite, o palesi, che si adoperino dai nemici per vincerlo ed abbatterlo. »

Ai partigiani ostinati delle conciliazioni, a quelli che si dicono liberali e *credono* che la libertà possa scender a concedere per ottenere, noi dedichiamo questo brano perchè imparino ed imitino. I clericali hanno ragione, e noi l'abbiamo sempre creduto e detto. Il dogma non può cedere, non può transigere: nel concetto dei clericali esso è il vero; ed il vero non può smentirsi, è uno e non trasformabile. I clericali, parliamo bene inteso *degli onesti od ingenui*, chè gli altri esercitano un qualunque mestiere e non sono degni di considerazione, insegnano ai cosidetti liberali la regola prima per chi vuol esser forte e saper dove va: conoscere la propria bandiera.

La conoscono bene tutti i liberali italiani? Domandiamone ai fatti. Non abbiamo noi forse nelle nostre stesse file molti e molti che credono alla possibilità d'una conciliazione tra il papato e l'Italia, tra il dogma e la scienza, tra la stazionarietà che è regresso, ed il moto che è progresso? E perchè questo? Appunto perchè non conoscono la propria bandiera, appunto perchè, *dopo* essersi detti progressisti credono di poter retrocedere restando tali. Imparino, imparino. Il dogma sta lì, fermo, nel punto stesso al quale si trovava appena i preti lo ebbero fabbricato. Si può accostarglisi procedendo? « Il Vaticano non cambia per cambiar dei tempi. » Ecco la risposta che i preti, logici, ci danno. E cosa significa questo, se non

---

Appendice del NUOVO FRIULI 12

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

VII.

Gabriele giunse a Madrid. Il riconoscimento tra padre e figlio non ebbe e non poteva avere niente di cordiale, e lasciò ambidue, come è facile supporlo, assai poco soddisfatti l'uno dell'altro.

Gabriele espresse rispettosamente a suo padre il desiderio che aveva di far ritorno ai campi, ov'era stato allevato, ed ove lo chiamavano tante memorie e tanti affetti. Suo padre si mise a ridere, ed avendo Gabriele insistito, il generale gl'impose silenzio con tutta l'autorità paterna, ed il più acerbo dispotismo.

— Che differenza — pensò Gabriele — tra questo padre e mio padre Giovanni Martinez!

Una volta penetrato questo pensiero nello spirito del giovane, egli tentò invano di cacciarlo, anzi ogni nuovo colloquio con suo padre non faceva che ribadirnelo.

— Che stupido alocco, screanzato od ignorante! — pensava il padre; — che bella educazione che gli ha dato quel contadino di Sanchez! È proprio come un tronco d'albero.

In conseguenza di queste riflessioni, il generale procurò dei maestri a suo figlio, e gli fece *seguire* assiduamente un corso di lezioni che gli profittarono grandemente. Gabriele era pochissimo espansivo, ed amante della vita ritirata; aveva l'intelligenza viva, la memoria sicura, il carattere riflessivo: egli si diede allo studio con molto amore ed altrettanto profitto.

Bisogna aggiungere che Gabriele trovava poco affetto in suo padre, poca attrattiva per la società mascolina che frequentava il generale, nessuna seduzione per i vuoti e chiassosi piaceri del mondo; in una parola, era in piena opposizione di gusti, di abitudini e di idee col mondo in mezzo al quale viveva. Egli si concentrò nei suoi studî e vi consacrò tutta la sua attività, vi mise tutto il piacere, ne *fece lo scopo della sua* vita. Ed *era per esso* una grande fortuna *poichè in mezzo agli elementi* ripulsivi in cui si trovava, la sua posizione sarebbe divenuta intollerabile. Ne risultò che Gabriele visse in un assoluto isolamento che lasciò il padre ed il figlio completamente stranieri l'uno all'altro.

— È un selvaggio — diceva il generale parlando di Gabriele ai suoi amici; — è senza attività, senza nervi; i suoi maestri però dicono che ha una grande intelligenza, molta memoria, che comprende facilmente, e che ha una grande volontà d'istruirsi; ma egli porta questo amore della scienza al punto che non vede altro che i suoi libri, percui s'è fatto apatico, ciò ch'è il peggior malanno che possa toccare a un figlio di questo secolo.

Tre anni circa erano passati in questo modo, quando un bel mattino il generale disse a suo figlio:

— Io spero bene che tu non penserai a prolungare questa odiosa vita di filosofo solitario, e di sapiente muto; io spero che tu non crederai che io ti permetta di continuar a vegetare, come hai fatto sinora, a mie spese.

Gabriele, che, come abbiamo detto possedeva una perfetta serenità di spirito, come qualità dominante del suo *carattere, rispose* al generale:

— Io mi era appunto proposto, signore, di parlarvi in proposito. *Io ho compito venticinque* anni, e credo di poter cominciare a pensar da *me alla mia sorte futura*.

— Pensare da te? — gridò stupefatto il generale, la cui bocca si atteggiò ad un sorriso freddo e sprezzante — Vediamo, dunque, vediamo che cosa Sua Signoria ha pensato nelle sfere elevate della sua astratta intelligenza.

— Voi vi ricordate — rispose con calma Gabriele — che, quando arrivai qui, io vi dissi che non volevo varcare i limiti della educazione che avevo ricevuta. Io vi dissi che desideravo di restare in quella sfera tranquilla nella quale *ero cresciuto. Voi non* avete voluto acconsentire ai miei desiderj, voi avete voluto coltivare il mio ingegno, credendo che ciò cangerebbe le mie idee, e modificherebbe le *mie inclinazioni*. Io vi ho obbedito; ma ora che i libri mi hanno istruito, vi ripeto colla calma della riflessione le stesse parole che vi dissi *il giorno* che sono arrivato qui.

Il generale fu così *sorpreso* da questo linguaggio di suo figlio, che non trovò pronta una risposta. Gabriele, approfittando del silenzio di suo padre, continuò:

— Io non vorrei però dispiacervi; avevate voi altre intenzioni a mio riguardo?

— Poteva io non averle e non supporle in te — esclamò il generale con voce soffocata. — Poteva io immaginarmi che tu avresti voluto seguire le tue basse inclinazioni e le tue *meschine vedute, e che dopo* di averti tenuto tre anni presso di me cercando di *elevarti al livello degli* uomini della tua classe e della tua posizione sociale, *sforzandomi di raddrizzare* le tue tendenze volgari e di rischiarare la tua intelligenza, ti avrei trovato in questo momento egualmente goffo e rustico quale eri nel giorno che mi sei venuto dalla campagna? A che cosa, dunque, ti hanno servito i tuoi libri ed i tuoi studi?

— A molte cose, signore, a molte cose. Hanno servito a confermare e fortificare la mia persuasione istintiva che le basi d'una vita buona e felice sono un'anima onesta, un'*esistenza* semplice e naturale; che il complesso di queste cose forma la pratica di quello massimo d'eloquente morale e di quelle aspirazioni estetiche, che, nella vostra società non sono che teorie. Ciò che ho imparato mi ha dimostrato che l'educazione la più completa non *insegna niente di più*, e che vi ha nell'adempimento di un dovere, per *quanto* semplice, per *quanto* modesto egli sia, più grandezza vera, che in quella *filosofia da staffieri* che consiste nel negare e disprezzare tutto ciò che rialza la natura umana.

— Che cosa mi vieni a parlare di doveri? — disse con vivacità il generale. — Quali sono, adunque, questi doveri, secondo te?

— Signore, voi sapete che esiste una donna la quale ha nutrito del suo latte, con tenerezza materna, il povero bambino abbandonato; voi sapete che c'è un uomo il quale ha allevato con affetto paterno questo misero dimenticato, e che ha venduto la metà del suo poco avere per esentarlo dal servizio militare. Voi non sapete che questa ottima gente ha una figlia unica, la cara e dolce sorella della mia triste infanzia.

— E tu l'hai sedotta? — disse sorridendo il generale.

— Voi solo — padre mio — potete suppormi infame, senza che io raccolga e respinga come dovrei una simile ingiuria. Io l'amo, e le ho dato la mia parola d'onore di sposarla.

— Parole di ragazzi che il vento si porta con sè! Se non l'hai sedotta, non ci vedo una ragione al mondo perchè tu ti creda alle prese con uno dei tuoi famosi *doveri*.

— Io vi dirò, signore, ciò che intendo per doveri, io che sono stato allevato dal popolo; non da quel popolo che voi avete illustrato, ma da quell'onesto e nobile popolo dei campi che vive tra il cielo e *questa* terra fiorita che ci porta e ci alimenta. Io faccio parte di questo *popolo* pacifico, che traversa la vita senz'altra guida che la fede in Dio; senz'altra interpretazione filosofica, materialista o epicureista del nostro passaggio per questo mondo, che questa: *Vivere per lavorare, morire per riposare.*

(continua)

che il dogma non ha potuto precorrere, nè potrebbe procedere con noi?

È con vero senso di gratitudine che noi accogliamo questa lezioncina che i clericali *infliggono ai progressisti, fortunatamente* pochi, che aspirano alla conciliazione degli inconciliabili. Ne vengano spesso, *più spesso*, di queste lezioni, ed allora potremo sperare di non aver più a lottare non solo contro gli adoratori del passato, ma anche contro quelli, e sono i più pericolosi, che credono possibile una *trasformazione* delle dottrine fondamentali dei Sillabi, dei Concilii. «Il Vaticano non cambia per *cambiar di tempi:*» è la parola dei preti. «Il progresso non ferma per ostacoli che gli si oppongano,» è, e deve essere la parola nostra.

Ed ora il solito salto, che non è salto, *dal* Vaticano alla Francia. La confusione delle lingue è arrivata ad un punto in quel *disgraziato* paese, da disgradare *dieci* Babilonie. Però, evidentemente, da tutto questo turbinio di insolenze, di recriminazioni, di calunnie, che le fazioni dell' Unione conservativa, o moderata, o reazionaria che si voglia *dire*, si scagliano l' una contro l'altra, ne verrà, per l' epoca delle elezioni, una *posizione più netta di molto che non sia* l' attuale. I Bonapartisti fidano nel successo e non vogliono saperne più di alleanze coi Borbonici e gli Orleans. Questi dal canto loro imbizziscono, si rodono nel vedersi gettar da parte, e, peggio ancora, combattuti, ed accennano a tradurre in atto la minaccia *del legittimista* Franclieu, *a prosceglière cioè* il candidato di parte repubblicana, ai candidati Bonapartisti. La lotta dunque, all' ultima *ora* si stringerà tra due bandiere, quella dell' impero che ha condotta la Francia a Sedan, e quella della repubblica che l' ha rilevata gloriosamente dall' immane caduta. È *possibile dubitare* della vittoria repubblicana?

La notizia più importante che ci abbia recata sinora il telegrafo, è quella dell'ordine dato alla flotta inglese di recarsi a Gallipoli. Questo almeno è annunciato in un dispaccio da Londra 25. Se la notizia è vera, cosa ne dirà la Russia? Ecco la questione. S'accontenterà essa dei sottili argomenti coi *quali il Times* s' industria dimostrare che con questo l' Inghilterra non occuperebbe un territorio che faccia parte della linea d' invasione russa, e che, per conseguenza, la Russia non avrebbe una ragione al mondo per preoccuparsene? Noi ne dubitiamo, tanto più se ricordiamo il linguaggio della stampa *russa, del Golos specialmente, e del Nord* di Bruxelles, i quali hanno dichiarato formalmente che, appena l' Inghilterra accennasse a Costantinopoli, la Russia si terrebbe svincolata da ogni riguardo agli interessi inglesi.

Dei combattimenti, o battaglie, di Plewna di *Eski-Saghra* abbiamo già parlato ieri nella *Posta del mattino*, e non val la pena di occuparsene nuovamente, finchè non giungano conferme e particolari. Le notizie dall'Asia continuano ad essere punto favorevoli pei russi, i quali oltre a dover ricominciare la campagna d'Armenia, perduta pel fatto che Kars fu liberata; devono lottare contro le enormi difficoltà che sorgono ad ogni istante intorno ad essi ed *alle loro* spalle, colla insurrezione che va estendendosi colla rapidità del fulmine pei distretti del Caucaso. Le truppe russe del distretto di Terek sono tanto minacciate, che i russi hanno dovuto concentrare una colonna nel Daghestan, per portar loro soccorso.

Sono *smentite, secondo* le *nostre* previsioni, le notizie di trattative di pace tra la Russia e la Turchia. Quest' ultima è risoluta anzi più che mai a combattere fino all' ultimo, ed Oafiri, il nuovo ministro degli esteri, non ha mai pensato a spedire Namik pascià alla tenda dello czar. Pare del resto che *anche questi non provi quelle smanie* di farla finita che alcuni corrispondenti si divertono ad attribuirgli, almeno se è vero che abbia spedito un forte sussidio in denaro al principe del Montenegro, perchè possa tener sotto le armi i 15,000 uomini della riserva, che altrimenti avrebbero dovuto abbandonare le *armi per tornare ai lavori campi.*

In America il moto rivoluzionario va estendendosi. Gli agricoltori abbandonano i campi e s' uniscono ai scioperanti. Uno scontro colle truppe del governo ebbe luogo a Reading nella Pensilvania. Non si sa chi abbia avuta la peggio. A quanto sombra *questo moto era da lungo tempo preparato*, e la bandiera sollevata dagli operai delle ferrovie, ed accettata da quelli delle campagne, è quella del socialismo. Il governo apparecchia grandi forze per ristabilire la tranquillità. Vi riuscirà? È possibile, ma noi speriamo che il governo repubblicano degli Stati Uniti *non* imiterà *l'esempio* di quei governi che credono d'aver detto, e compiuto interamente il proprio dovere quando han risposto con fucilate o deportazioni alle domande delle classi bisognose. Far regnar l'ordine, far rispettare la legge ad ogni costo e da tutti, è dovere d'ogni governo: ma ristabilito l' ordine, suo dovere è quello di *vedere se* la legge stessa non abbia causato il disordine. Prevenire è governare, non il reprimere, che è unicamente una *triste* necessità.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 22:

«Alla *Post* si annunzia da Vienna che la Porta acconsenti all'occupazione di **Gallipoli** per parte delle truppe inglesi e che l'Inghilterra *manderà 18,000 uomini* a Gallipoli e 7000 a Gibilterra e Malta.»

Il corrispondente viennese della *National Zeitung* annunzia che il conte Andrassy e il principe Gortschakoff continua un attivo scambio di *telegrammi*.

Asserisce ristabilito l'accordo fra la **Russia e l'Austria**. Il conte Andrassy avrebbe dichiarato insussistente la voce d'un accordo fra l'Austria e l'Inghilterra.

Non si dà molta fede ai recenti telegrammi che parlano del possibile invio di Namik pascià al *campo russo per iniziare pratiche* dirette di pacificazione fra la **Turchia** e la **Russia**, *e fino a nuovo ordine tale notizia* è considerata come molto prematura od al tutto insussistente.

Hussein pascià, nuovo *grande sceriffo della* Mecca, per ordine del Sultano resterà a **Costantinopoli**, *affine di rendere colla sua* presenza più solenne l'inalberazione della *bandiera del profeta*.

Un firmano *imperiale* impone a *tutti* i proprietari di **Costantinopoli** una imposta di *quaranta piastre, scontabili in quattro di di* lavoro alle fortificazioni in cui lavorasi *attivamente da una gran quantità di popolo.*

Si telegrafa da **Pest**, 25:

Nel meeting che avrà luogo giovedì 26, il generale Klapka parlerà delle condizioni attuali della guerra turco-russa, facendo un ultimo appello agli ungheresi.

Bukarest, 23. Lo czarevitz, rinforzato da 70,000 uomini, continua ad assediare Rustschuk. — Dagli ultimi movimenti delle truppe russe all' occidente della **Bulgaria** puossi arguire che essi rinunzino ad assediare Viddino.

Le truppe russe, varcato e conquistato il valico di **Schipka**, continuano ad avanzarsi o marcie *forzate, verso Filippopoli, malgrado* qualche parzialità disfatta.

Telegrafano infine da **Atene** al *Daily News* che grandissima fu l' impressione prodotta sui greci dai successi dei russi. Ma la Grecia non è preparata alla guerra.

«Nessuno credeva in Atene che i generali ottomani si potessero dimostrare così deboli. Quando la guerra fosse scoppiata due mesi più *tardi; la Grecia sarebbe stata preparata* a far valere le sue pretese allato *degli slavi*.»

La Russia nello spedire la solita provvisione di lire cinquantamila al **Montenegro**, vi ha fatto una aggiunta straordinaria, acciò che il principe Nikita non congedi i 15 mila uomini della riserva, quali in questo momento dovrebbero attendere alla coltivazione della campagna.

DEPRETIS
ed il Comitato di Sinistra

Al *Pungolo* di Milano, giornale conservatore, che geme sempre pietosamente sulla sorte infelice del buon Depretis, condannato a subire le illiberali pressioni del Comitato di sinistra, o *Cairoliano*, o di salute pubblica che si voglia dire, dedichiamo il seguente resoconto dell' ultima conferenza che il tremendo Consiglio dei X tenne col buon presidente del Consiglio. Riproduciamo integralmente dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ierlaltro i membri del Comitato Cairoli che si trovano a Roma, *cioè gli on. Cocconi*, Leardi e Varè, ebbero una lunga conferenza *col presidente del Consiglio dei ministri*, alla quale assistè anche il generale Fabrizi *Nicola*.

Si parlò prima di tutto della politica estera e del cattivo senso che aveva fatto in Italia la notizia della decorazione accordata al prefetto di polizia di Parigi.

L' on. Depretis diede le più ampie assicurazioni sulla condotta del gabinetto nelle sue relazioni coll' estero, e specialmente colla Francia, assicurando che nè egli, nè alcuno dei suoi colleghi, abbandonerebbero mai quei principii di libertà che furono la loro guida per tutta la vita.

Per ciò che risguarda la gran croce dell' Ordine Mauriziano accordata al prefetto di polizia signor Voisin ed al prefetto della Senna signor Duval, *disse che il fatto* rimontava al ministero Simon; che il decreto di *nomina ha la data del 25 aprile; che il* nostro ambasciatore a Parigi, sulla proposta *del quale eransi accordate le croci, aveva* avvertiti immediatamente i due funzionari dell' ottenuta onorificenza; ma che l' invio *materiale dei diplomi* e delle insegne non si potè fare che assai più tardi, quando cioè era avvenuto il colpo di testa del 16 maggio.

La condotta del governo per conseguenza non poteva essere più corretta: ed in ciò convennero anche i membri del Comitato, lamentando però che queste spiegazioni non si fossero date al pubblico appena i giornali reazionari di Francia credettero profittare di un fatto casuale per dare ad intendere che il governo d' Italia approva la politica del ministero de Broglie.

Ripetè il Depretis che su lui non poteva cadere *nessuna responsabilità del ritardo*, essendo giunto a Roma il giorno innanzi.

Furono chieste spiegazioni anche sulla politica interna, giacchè da certi giornali, che sono *in voce di esprimere* il pensiero di qualche membro del gabinetto, si potrebbe arguire che vi sia una certa tendenza a blandire i clericali, se non a far lega con loro.

L' on. Depretis anche su questo fu molto esplicito; disse che di questo fatto, e meglio di questa pretesa tendenza, egli non si era mai potuto accorgere, e che in ogni modo egli non abbandonerà mai la vecchia politica della sinistra per quanto possa spiacere anche a qualche deputato che milita nelle sue file.

In seguito il ministro parlò dei progetti di *legge* che avrebbe *presentati* al Parlamento nel mese di novembre.

GUERRA D'ORIENTE
In Bulgaria.

La *Neue Freie Presse* nella sua *Rivista della guerra* accenna in questo modo alla possibilità, che hanno i Turchi di prendere la rivincita:

La sconfitta *sofferta* dai russi presso Plewna, nel combattimento che durò due giorni, il 19 e 20 del mese, fu più importante, che non si potesse crederlo dalle prime notizie. I russi, che dovrebbero aver appartenuto al 19° corpo d'esercito del generale Krüdener, lasciarono sul campo armi, materiale da guerra e tre carri di munizioni. Nella loro ritirata essi lasciarono poi sulla via altri 14 carri di munizioni, che furono trovati dalle *truppe turche che li seguivano. Questo* particolare ha un interesse, inquantochè si può *calcolare, dal numero dei carri di munizioni* perduti, quante forze russe fossero *impegnate nel combattimento presso Plewna.* Siccome i russi affermano sempre nei combattimenti in cui hanno la peggio, che la loro avanguardia sola era al fuoco, così deve venir constatato, che una divisione d' esercito ha a' suoi ordini 36 di tali carri di munizioni d'artiglieria, che quasi la metà di tal numero ne andarono perduti, cioè 17, e che dunque un' intiera divisione d' infanteria potrebbe verosimilmente esser stata impegnata nei combattimenti di Plewna.

L'affare di Plewna prova del resto ancora una volta in che precaria condizione si trovi *l'esercito principale* russo in Bulgaria. La base d'operazione dei russi è sulla linea del Danubio *Nicopoli-Sistova, per una larghezza* di 6 miglia tedesche. Il campo d'operazione *ch'essi occupano momentaneamente è largo* ben 20 miglia, ma va restringendosi verso i Balcani, e al di là d'essi fino a 5 o 6 *miglia. Ad ambo i lati di questa* zona d'operazione si trovano considerevoli *forze* turche, a cui, dopo combattimenti fortunati come quelli di Plewna, potrebbe ben riuscire di minacciare la base troppo ristretta di Nicopoli-Sistova, e fors'anche d' impadronirsene. La situazione dei russi non sarebbe allora certamente degna d' invidia.

Sotto il comando d'esercito turco, che ha operato finora, i russi non dovevano temere una tale operazione, poichè esso si limitava alla più stretta difensiva. Ma le cose potranno svilupparsi diversamente, quando il nuovo comandante supremo Mehmed Alì pascià, di cui si *vanta l'iniziativa e l'energia*, avrà provveduto alla sicurezza di Costantinopoli *e della sua propria linea di ritirata sul Balcano* Jeminch, colla *formazione* d' un esercito *del Mezzogiorno sotto Soliman pascià e* colla *fortificazione* di Adrianopoli. Allora è sperabile che Mehmed Alì abbandoni il debole sistema di guerra finora usato, e con un' energica offensiva da Sciumla, riesca a impedir da un canto l'accerchiamento di Rustciuck, dall'altro la marcia del grosso dell' esercito russo contro i Balcani.

Il corpo di Osman pascià in Plewna è ancor più vicino alla base d'operazione russa, e perciò più pericoloso. Noi non crediamo dunque d' ingannarci supponendo che i primi sforzi dei russi non si rivolgeranno al quadrilatero e neppure ai Balcani, ma bensi contro Osman pascià, che riesce loro molesto e ch'essi tenteranno di respingere verso Sofia. Al di là dei Balcani, se i russi riusciranno ad aprirsi gli altri passi dei Balcani occidentali, essi dovrebbero tenersi sulla difensiva. Essi *prenderanno verosimilmente* in Eski-Saghra una posizione centrale, fortificata e *che possa coprire i passi dei Balcani* e cercheranno di spingere da quel sito le così *dette scorrerie* di cosacchi verso Jamboli, Adrianopoli e Filippopoli. Solamente se essi ottenessero qualche cosa di decisivo in loro favore al nord dei Balcani, o se Rustciuk fosse presa, il grosso dell'esercito russo potrebbe azzardarsi a passare a mezzogiorno dei Balcani.

LO SCIOPERO
dei macchinisti americani.

La *Capitale* ha nel suo numero d'ieri, 26, il seguente cenno su questa gravissima questione. Lo riproduciamo a conferma di quanto *noi abbiamo esposto nella nostra rassegna* di mercoledì 25.

Lo sciopero dei macchinisti di ferrovia ha *raggiunto* in America proporzioni gigantesche.

I dispacci degli ultimi giorni ci hanno recata la notizia di movimenti di truppe, di combattimenti, *di occupazioni di piazze*, tutti insomma gli indizi di una guerra civile. *Pittsburg è in mano di tremila scioperanti*, i quali, impadronitisi di alcuni pezzi di *artiglieria, hanno tirato* contro le locomotive e i vagoni, producendo un danno di dieci milioni di lire: la truppa è sconfitta e regna l'anarchia la più completa.

Ma perchè questo sciopero? Ecco le notizie che si sono potute raccogliere nei giornali esteri.

Gli amministratori della ferrovia Baltimora ed Ohio hanno creduto ridurre i loro profitti, e quindi hanno deciso, sull'esempio di altre compagnie, la riduzione del dieci per cento sui salari di tutto il personale di servizio. I direttori delle strade di Pensilvania hanno *già adottata questa misura, la quale fu pure* imitata da parecchie compagnie di navigazione *e nei cantieri*.

La maggioranza degli operai si adattò volentieri *alla riduzione*, tanto più che non sarebbe riuscita molto dura, atteso il ribasso *generale nei prezzi*. Però i fuochisti ed i conduttori dei treni merci non vollero subire il cambiamento, e sapendo che i loro posti sarebbero stati immediatamente occupati da centinaia di altri operai a spasso, così macchinarono di impedire con vie di fatto tutto il traffico merci.

In conseguenza s'impadronirono del materiale circolante che trovavasi a Martinsburg, Virginia occidentale, ed il traffico merci rimase necessariamente sospeso.

Non cercarono d'impedire direttamente i treni pei viaggiatori, ma è *naturale* che questi *rimanessero impacciati dall' ingombro* di 70 od 80 treni merci, immobili sulle sezioni *della linea che trovansi in mano degli scioperanti*.

Si *prepararono invece alla difesa*. Armati in numero di parecchie centinaia hanno eretto delle forti trincee, e ad essi si sono uniti molti aderenti del paese circostante.

I battellieri del canale, una corporazione potente, hanno fatto causa comune cogli scioperanti, e la milizia dello Stato della Virginia occidentale, chiamata a ristabilire l' ordine, ha mostrato sentimenti così poco fermi, che le autorità non avrebbero osato di affidare la tutela dell' ordine.

Quattro giorni fa venne fatta formale richiesta di truppe federali al gabinetto di Washginton, ed il presidente Hayes, informatosi dello stato delle cose, acconsentì *senza indugio*.

Quasi tutta l'armata di cui dispongono gli *Stati Uniti, è attualmente impegnata contro* gli indiani del lontano Ovest; nondimeno il ministro della guerra ha potuto raggranellare alcune compagnie di soldati regolari, a Baltimora e a Washginton, e mandarle a Martinsburg sotto il generale French.

La mattina del 19 queste truppe giunsero a Martinsburg ed accamparono nella stazione della ferrovia.

Allora venne letto il proclama del presidente, ed il generale French annunziò agl'insorti che avrebbe concesso loro tempo sino a mezzogiorno per riflettere e sciogliersi.

Ma pare che gli insorti non si siano arresi a questa intimazione, e i telegrammi di ieri sera *ci recano i particolari di conflitti*, il cui esito non ha certamente ristabilito l'ordine, *nè posto termine allo sciopero.*

CORRIERE PROVINCIALE

IL MONACHISMO
ed il Municipio di Cividale
VII.

S. E. il *Ministro della Pubblica Istruzione* ha dato la sua piena approvazione alla deliberazione del nostro Consiglio Scolastico Provinciale, per la quale «le scuole delle ex-suore Orsoline tenute nel già convento di S. Maria in Valle in Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali, ed il Municipio di Cividale è invitato a provvedere in tempo, acciocchè per il prossimo anno scolastico siano istituite ed aperte scuole pubbliche municipali in coerenza alle prescrizioni di legge.»

Il Campo di Gemona

La località ove andranno ad attendarsi le truppe della 39ª brigata fanteria (71° e 72° reggimenti), e dal 6° bersaglieri — cui vanno uniti un pelottone del genio, uno squadrone di cavalleria, ed una batteria — è posta a cavaliere della strada che va da Artegna ad Ospedaletto, e dista circa cinque chilometri da Gemona, quattro da Artegna o tre da Osoppo. È un bel prato della figura di un trapezoide molto allungato, circoscritto da piantagioni di giovani pioppi, di acacie e di noci. Lungo il lato della strada corre un copioso *rivo derivato* dal Tagliamento, e che serve anche per la *irrigazione di quei terreni. L' acqua di* questo rivo, introdotta nel campo, servirà *per le lavanderie e per la polizia* delle cucine di tutta la truppa, nonchè per uso potabile del 72° reggimento che andrà ad attendarsi primo sopra corrente; mentre il 71° reggimento ed il 6° bersaglieri si serviranno per uso potabile dell'acqua del rio Rai, affluente del Ledra, che vien giù presso il loro accampamento. Le tende per gli ufficiali dei tre reggimenti sono già piantate tutte sulla destra della strada in un suolo più basso di quello ove si accamperà alla sinistra la bassa forza, e quindi forse umido, — per poco che il tempo si metta alla pioggia — benchè tutti quei terreni sieno a fondo ghiajoso.

Lo spazio in complesso è abbastanza vasto, ma non è tutto da potersi occupare, causa i molti, benchè non profondi, *avvallamenti del suolo, cosicchè alcune compagnie*, specialmente nel luogo assegnato al 71° regg., *si troveranno troppo addossate* l'una all'altra. — Molte cascine sono sparse nei dintorni, ed alcune di queste serviranno per gli uffici e le scuderie. Il Comando del campo sarà alla villa Properzia presso la stazione di Gemona.

Tutto è già quasi pronto per ricevere le truppe (che saranno a posto pel giorno 29, e nel giorno 30 cominceranno le manovre) ed a terminare quel pochissimo che manca si dà mano con alacrità dai zappatori diretti da tre esperti ufficiali, e stimolati dall'esempio del bravo sergente Tosoni, il zappatore-architetto, che si trova dappertutto, se ne intende di tutto, fa di tutto. Quindi *tende, cucine, baracche*, canali, fontane, lavatoi, opere di drenaggio, sorgono come per *incanto ad ogni passo.*

Pochi giorni ancora e la mobile città di tela avrà la sua popolazione, la sua vita, la sua caratteristica fisonomia.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

L'Architetto Scala. Ormai il chiaro nome del distinto nostro concittadino, architetto Andrea cav. Scala, alla di cui sapiente e zelante direzione fu affidata dal patrio Consiglio l' importante riedificazione del Palazzo della Loggia, è fatto giusto segno di meritate lodi su molti giornali artistico-teatrali.

Ecco quanto con vero piacere leggemmo in *quell' ottimo e vecchio giornale ch' è il Corriere di Firenze*, diretto dall' egregio ingegnere Pilade Pollazzi.

«Alla ricostruzione del Teatro comunale di Trieste due ingegneri di fama si contendono il primato; lo **Scala** e il **Bruno**, ambedue notissimi per costruzioni di questo genere.»

Ci congratuliamo con l' esimio cav. Scala al quale non dubitiamo spetterà la palma, essendo omai egli una vera celebrità, sia per imponenti ed encomiatissime costruzioni teatrali, come per ammirati monumenti sacri e civili, per le quali opere d' arte giunse a sì eletta fama. Vano quindi che noi spendiamo altre parole in lodi.

Ci sia permesso solo i nostri sinceri rallegramenti coi *fratelli triestini*, che, preferendo lo Scala, avranno un Teatro in *vero ammirabile, e per noi*, chi sa fino a quando... invidiabile.

Ragazzaglia insolente. È una indegnità! C' è un povero uomo, di rispet*tabile età e di civile condizione, che per il* suo aspetto poco pulito e comico suscita le *beffe e la persecuzione dei monelli*, i quali, trovandolo per istrada, non lo lasciano in pace un momento. Agli insolenti monelli non è raro si unisca anche qualche adulto nell'indirizzare a quel povero uomo mille improperie. Stigmatizzando altamente il procedere di questi individui che certo non racchiudono nobiltà d' animo, preghiamo le guardie di P. S. e quelle municipali a far cessare uno scandalo indegno di una città civile come la nostra. È da un pezzo che assistiamo a questo brutto spettacolo, per il che lo denunciamo pubblicamente onde l'Autorità provveda perchè abbia termine. Ci raccomandiamo caldamente.

Musica in Giardino. Ci si dice che il desiderio manifestato che la banda cittadina abbia a sostituire quella militare, che parte per il campo, possa venir esaudito, ma si aggiunge che invece che nel Giardino vecchio suonerebbe nel Giardino di piazza Ricasoli. Se questo fosse vero, locchè stentiamo a credere, sarebbe contrariare assolutamente il gusto del pubblico che accorre numeroso nel vecchio Giardino ove trova spazio ed aria *quanta ne vuole*. Così non è nel Giardino Ricasoli angusto ed incomodo, e perciò *inadatto all'agglomerazione di molte* persone. Speriamo quindi che la disposizione, *se data, abbia ad essere revocata*, tale essendo il desiderio della maggioranza dei cittadini.

Il battaglione del 72° *fanteria* di guarnigione a Palmanova, giunse stamane alle 9 *nella nostra città, e vi entrò preceduto* dalla Banda musicale del reggimento, ch'era andata ad *incontrarlo fuori* porta Aquileja. Domattina alle 3, assieme al battaglione di *Udine*, partirà per il campo di Gemona, col treno.... delle gambe di vent'anni.

Teatro Sociale. Apprendiamo con piacere dal manifesto dell' impresa che furono scritturati *i distinti* signori Cesare Recanatini scenografo e L. Caprara Direttore *del macchinismo. Lo scene di tutte e due* le opere sono state appositamente dipinte ed *appositamente* costruito il bastimento movibile dell'atto terzo dell'*Africana*.

Diamo la distinta dei prezzi per la futura Stagione d'opera a questo teatro, quale fu pubblicato dall' Impresa.

Prezzi d'abbonamento per numero sedici rappresentazioni: All' ingresso, pei signori civili indistintamente da pagarsi all'atto della inscrizione L. 24; pei signori impiegati dello Stato e militari graduati L. 18. Alle poltroncine, pei signori indistintamente L. 20. Agli scanni, simile, L. 17. Biglietto d'in-

serale alla platea o ai palchi in ordinario Lire 2; simile nelle sere ... di corse o pubblici spettacoli L. 3, Biglietto d'ingresso serale al loggione sere ordinarie Centesimi 75; simile sere straordinarie come sopra L. 1. — ... delle poltroncine nelle sere ordinarie simile nelle sere straordinarie come L. 3. — Prezzi degli scanni nelle sere ...ario L. 1.50; simile nelle sere straor... come sopra L. 2. — Prezzi delle ... in galleria in prima fila nelle sere or... Cent. 75; simile nelle sere straor... come sopra L. 1.

...abbonamenti si inscrivono al Camerino Teatro dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. giorni 5, 6 e 7 agosto. Dopo il giorno abbonamento verrà chiuso. Non saranno date facilitazioni all'infuori di quelle ...te dal presente annuncio.

...ma rappresentazione la sera dell'8 a... alle ore 8 1|2 precise con l'opera ...icana. I libretti delle opere sono vendi... al Camerino del Teatro o presso la li... del signor Paolo Gambierasi al prezzo L. 1.

Caffè Meneghetto. Questa sera ...erto musicale.

Libro nero. Le guardie di P. S. ...a scorsa notte dichiararono in contrav... ...ione per canti e schiamazzi il fornaio A.

Libertà austriaca! Apprendiamo ...n. 175 del *Goriziano* che al Direttore di ... giornale signor Mosè Sacomani, veniva 24 corrente intimato lo sfratto dagli ... *austriaci per il riprovevole contegno tenuto nella sua qualità di giornalista.*

L'Austria è sempre la stessa, e non è da ...vigliarsi ch'essa perseguiti chi si fa ...stolo di libertà e di indipendenza. Sa... da stupirsi che lo tollerasse, e noi registrammo tempo fa lo sfratto dell'e...gio sig. Ugo Sogliani, direttore del *Nuovo ...steo* di Trieste, non potevamo che a...tarci di giorno in giorno che eguale ... toccasse al non meno egregio signor ...sè Sacomani.

Speriamo, ciò non pertanto, che il *Gori...zo* continui le sue pubblicazioni onde ... abbia a mancare nella bella Gorizia un ...nale che sostenga costantemente i prin... liberali e nazionali di fronte alla stra... prepotenza. Coraggio, e avanti sempre!

Ogni giorno una. Un originale, un ...ello bislacco, fece inserire sui giornali seguente avviso:

«Chi avesse perduto un portafogli di ...occhino rosso, contenente venti biglietti dieci lire, è pregato a passare presso il ...nor ***.»

La stessa mattina in cui comparve l'avviso ...nta individui bussarono alla porta del ...nor *** (l'originale di cui sopra) chiedendo ...ano il portafogli di marocchino coi venti ...tti da dieci lire.

Il signor ***, con un feroce sorriso, disse ...a quella gente:

— Sono dolentissimo di sapere che hanno ...uto il portafogli, e sarei felicissimo di ...lo restituire.... ma io non l'ho tro...to! —

I nasi, i nasi di quei signori!...

COSE D'ARTE

Il *Pungolo* di Napoli ha ricevuto da Ge...va un interessantissimo opuscolo, dovuto ...egr.° signor F. Casella, sopra una delle ... importanti e singolari scoperte artistiche ... cui vi sia memoria.

Ecco di che si tratta.

Nello scorso anno 1876, in un sobborgo ... Savona, a Lavagnola — nella bottega di ... povero ciabattino fu rinvenuto un quadro, e il sig. Giuseppe Disegni acquistò dal ...battino stesso, e che poi, passato per pa...cchie mani, finì a trovare ospitalità nella ...lla Pinacoteca del sig. D. Giacomo Pei...no, nel Palazzo Bianco, a Genova.

Chi era questo ciabattino?

Di quale autore era il quadro?

La storia sa di romanzo — eppure non ... che la nuda verità.

Il *ciabattino* si chiama Andrea Basso della ...vere — ed è nientemeno che discendente ...ll'illustre famiglia di questo nome — fa...iglia che à avuta fra suoi Sisto IV, Giulio ..., gli ultimi Duchi di Urbino, e il Cardi...ale Basso della Rovere.

E il discendente di sì chiara stirpe è oggi ...ciabattino a Lavagnola, sobborgo di Savona!!!

La constatazione della famiglia, che non ... posta in dubbio, del povero ciabattino, dà ... chiave del possesso del quadro, e ne ...certa, colla provenienza, l'autore.

Questo splendido dipinto, che era rico...rto da un vecchio intonaco e da una lu...da crosta, effetto forse dell'ingiuria dei se...oli, come osserva l'egregio sig. Casella, o ...rse di apposita spalmatura intesa a salvarlo ...a mani rapaci — non è altro che *La Ma...donna della Rovere*, o della Profetessa, di ...affaello.

Passata di casa in casa, di età in età, di ...enerazione in *generazione*, scesa per la lunga ...cala delle sventure di una famiglia, quest'o...era meravigliosa del grande Urbinate, fatta ...er la sua sovrana — *Giovanna Feltria della Rovere, Duchessa di Urbino* — è terminata ...ella botteguccia di ciabattino del suo ultimo ...iscendente: Andrea Basso della Rovere!

Terribile esempio delle vicende umane!

Dire dei pregi di questo dipinto sarebbe ...utile — È una delle opere più splendide ...i Raffaello — della sua seconda maniera — ... l'egr. sig. Casella riporta giudizi di acca...demie, compresa quella di Urbino, e di ar...tisti che ne fanno fede splendidissima.

Ora però *questo quadro* è insidiato da acquisitori stranieri, e minaccia di venire *tolto all'Italia*, appena si può dire ricuperato — sebbene l'egregio sig. D.r Peirano, con un patriottismo che lo onora, rifiuti di accondiscendere a spogliarsene.

Ma ciò non di meno, è sopra questo pericolo che va richiamata l'*attenzione degli* amatori delle glorie artistiche italiane, e un po' anche del Governo.

L'Italia à perduto non sono che due o tre anni un altro famoso quadro — *La Madonna del Libro* di Raffaello, venduto dal Conte Connestabile di Perugia all'Imperatrice di Russia — Perderà anche questo della *Madonna della Rovere?*

Certo sarebbe assurda, per un paese come il *nostro con tanta dovizia* artistica, la severa applicazione del principio che gli oggetti d'arte di grande pregio non possano essere alienati dai rispettivi proprietari, e trasportati all'estero.

Ma dacchè il ministro della P. I. sta apparecchiando, crediamo, una legge sulla proprietà artistica, *non sarebbe male che* vi fosse incluso un articolo il quale valesse a conservarci almeno i capi d'opera dell'antica scuola italiana.

Il governo — quando si tratta proprio di questi — dovrebbe poterne impedire l'uscita e avere la preferenza sopra qualunque altro acquisitore.

POSTA DEL MATTINO

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 25. Da Costantinopoli viene formalmente dichiarato *essere assurda* la notizia, comunicata ieri da un dispaccio da Parigi, che Aarifi pascià abbia consigliato al sultano di inviare presso lo czar Namick pascià per fare offerte di pace. Ormai i consigli dell'Inghilterra prevalgono presso il gabinetto della Sublime Porta, e quei consigli non sono tali da prevedere che debba esser prossima la rassegnazione del sultano.

Si sbarcarono a Costantinopoli *sessanta* mila fucili e quaranta cannoni di formidabile calibro, e una enorme quantità di munizioni da guerra d'ogni genere. Altri trasporti furono fatti nell'Asia minore.

Roma, 26. — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* comincierà a pubblicare i decreti di promozione d'oltre ottocento funzionari di magistratura, che ricevono in virtù di quelli un aumento d'onorario od il passaggio ad una categoria superiore dello stesso grado.

Depretis istituì una Commissione coll'incarico di proporre le riforme da introdursi nel corpo delle guardie doganali.

Parigi, 25. Il papa inviò un prelato a Chislehurst coll'incarico di tentare una conciliazione fra i bonapartisti e la coalizione monarchica.

Il contegno ostile verso l'Inghilterra assunto in questi ultimi giorni dai fogli officiosi di Germania, produce qui la più viva sensazione.

Parigi 26. Il bonapartista *Gaulois*, in un nuovo articolo *à sensation*, insinua che Mac-Mahon compì l'atto del 16 maggio ad esclusivo beneficio di sè stesso: e lo fa quindi oggetto di acerbissime censure.

« *Tout est rompu avec le maréchal* (ogni legame col maresciallo è sciolto); soggiunge il *Gaulois*. — Il partito mac-mahoniano è morto prima ancor di *nascere*, e *l'unione* conservatrice non esiste più. »

Un *telegramma* al *Journal des Debats* annuncia che Mehemed Alì giunse a Sciumla, nominatovi duce supremo dell'esercito ottomano in Europa.

Mehemed Alì è un giovane originario tedesco.

Vienna, 26. L'Inghilterra è decisa ad entrare nel Bosforo anche contro la volontà della Porta.

Telegrafano da Sciumla che i russi si ritirarono da Plevna fino a Sistova, perdendo un intiero treno, pane, armi, munizioni, carri e molti prigionieri.

I turchi ebbero 150 morti e 1000 feriti.

Si attende un decisivo combattimento presso Silistria.

Il *Fremdenblatt* si mostra soddisfattissimo delle dichiarazioni fatte dall'Italia ed aggiunge che il mantenimento delle buone relazioni coll'Italia stessa *sono* il più vivo desiderio delle persone colte d'ogni nazione.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 24. Nei circoli ufficiali si assicura che una divisione rumena ha occupato ieri Nicopoli. Ivanovich già agente di commercio in Tuschia e Aurealea direttore della scuola rurale di Bukarest, hanno ricevuto incarico dal governo di portarsi a Dobruscha e di studiare le condizioni del paese e di dare il parere se fosse desiderabile l'unione della Dobruscha alla Rumenia.

Bukarest, 24. Ieri presso Plevna ha avuto luogo una battaglia nella quale i turchi avevano impegnati 35,000 uomini. Il risultato della lotta era tuttora incerto quando lasciai Nicopoli, ma 350 feriti russi furono portati a Nicopoli.

In Bogadir ho incontrato ieri la 40ª divisione del 4° corpo, generale Jalow che accorreva in rinforzo dell'armata di Czareurtsch con molto materiale da guerra.

È *imminente* il *completo* accerchiamento di Rustschuk.

Il numero degli ammalati è *considerevole*.

Dispaccio particolare della *Gazz. di Venezia*:

Roma, 26. La vertenza colla *Südbahn* fu appianata definitivamente. Il Governo pagherà sei milioni e mezzo. Oggi Chevalier e Bignami per la *Südbahn*, e Depretis e Zanardelli per il Governo, firmeranno la Convenzione.

TELEGRAMMI
POLITICI

Berlino, 25. — La *Corrispondenza provinciale* dice: *Lo spiegamento della bandiera* del Profeta produrrebbe probabilmente l'intervento delle potenze neutrali.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 23: *In seguito* ai progressi dei russi la situazione è qui pericolosissima. Il segretario dell'ambasciata tedesca fu inviato in Bulgaria per riferire *circa la popolazione cristiana* a Jeni-Saghra massacrata dai turchi. Il ministro greco ricevette da Kavarna il seguente telegramma: Tutti i cristiani furono qui massacrati, nessuna assistenza umana. Domani tutto è finito, Il vapore del *Lloyd* si recò a Balcie per salvare i fuggiaschi. Layard spedì la nave *Rapid*.

Il Sultano è desolato *del rapporto* di Namyk che dice che l'esercito perdette 40 mila *uomini per diserzioni e malattie*.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Pietroburgo che dice: L'occupazione di Gallipoli da *parte dell'Inghilterra* potrebbe produrre una collisione nel solo caso che le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Uno sbarco non aggressivo a Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Londra, 25. — Nel discorso d'ieri Bright, all'inaugurazione della statua di Cobden a Bradfort, disse che l'Inghilterra non ha nessun alleato, e che la politica dell'Inghilterra è la neutralità. Hartington ieri al banchetto disse che l'Inghilterra deve mantenersi neutrale.

Nuova York, 25. — Lo sciopero si estese alle ferrovie del Texas-Pacifico. Generalmente le popolazioni sono rassicurate. La circolazione delle ferrovie fu parzialmente ripresa.

Nuova York, 25. — Gli scioperanti della linea dell'Eria ripresero i lavori. Un conflitto sanguinoso ebbe luogo ieri a Chicago. Folle di turbolenti a Buffalo. Agitazione a S. Francisco.

DELLA GUERRA

Colonia, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli 24: In Asia i russi si avanzano sulla strada di Olti.

Alexandropoli, 25. — Alkassoff occupò il 22 corr. una posizione fortificata turca presso *il villaggio* di *Mirkulki*.

Alexandropoli, 25. — Una colonna russa fuori di Ardagan incontrò 3000 turchi provedienti da Olti.

Pietroburgo, 26. — *Bjela* 24: Un vapore russo e due *cutters* bombardarono il piccolo campo turco presso Silistria, e costrinsero i Turchi a ritirarsi. Un *monitor* turco, venuto in aiuto, fu bombardato e danneggiato. I legni russi non soffersero alcuna perdita. Dopo la comparsa di altri legni turchi, i Russi si ritirarono.

Il 23, cinque vapori turchi scendevano il Danubio e passarono dinanzi le batterie russe di Slobosia. Tre vapori furono incendiati ed uno colato a fondo.

Costantinopoli, 25. — Un dispaccio di Reouf da Yenisagra del 24 dice che i cosacchi apparsi nei dintorni furono scacciati.

Dispaccio del governatore del Danubio, del 24: La divisione partita da Rutsciuc respinse i russi dai dintorni di Pisanzi.

Dispaccio d'Ismail: Ieri i russi furono scacciati da *Dielgnedik* sulla *frontiera* dell'Asia.

CORRIERE DEGLI AFFARI
27 Luglio

Cereali. Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura sulle nostre campagne proseguono, in quanto al quantitativo, ad essere buone in quasi tutto il regno.

In poche provincie il raccolto del frumento risultò inferiore alle previsioni; in generale però riuscì soddisfacente, ed il prezzo si mantenne stazionario, salvo poche oscillazioni.

Nelle provincie di Bologna, di Parma e di Reggio Emilia si lamenta la mancanza di pioggia, che riesce di danno alla vegetazione della canape e del granoturco.

In altre, all'incontro, vi sono lagnanze per *soverchi acquazzoni o temporali*.

Sul raccolto del riso si hanno buone previsioni.

È impossibile esagerare l'importanza del futuro *raccolto*. *In questo momento il prezzo* del frumento è alto e lo fu anche, di più pochi giorni fa; i mercati non mancano di essere influenzati dalla temperatura, che lascia sempre trepidanti sul risultato finale del raccolto in questi momenti critici dell'anno. La questione della guerra, alla sua volta, non manca di pesare gravemente sulla condizione generale dei mercati.

Senza dubbio la fine della guerra sarebbe accolta con piacere dai consumatori; le spedizioni del Danubio che quest'anno promettevano di essere considerevoli, sarebbero in tal *caso libere; d'altra parte se la guerra* invece di cessare si estendesse, anche le forti *spedizioni che potremmo attenderci dal*l'Ungheria verrebbero a diminuire d'assai.

Le favorevoli notizie sul raccolto sonosi considerevolmente modificate in quasi tutti i paesi del continente ed anche, come i nostri lettori già sanno, in Inghilterra.

Nelle nostre provincie meridionali il risultato del frumento non è quello che a prima giunta si credeva; gli acquazzoni caduti pochi giorni prima della mietitura, sotto l'influenza di un calore eccessivo, danneggiarono l'ultima fase della granitura in tutti i seminati situati negli avvallamenti. Quindi è che molti agricoltori lamentano scarso raccolto od appena sufficiente.

I mercati sono pochi attivi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 26 Luglio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio	all'ettol.	da L.	22.20	a L.	—.—
(nuovo	»	»	19.50	»	28.80
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala vecchia	»	»	11.10	»	11.80
» nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 26 luglio

Austriache	397.50	Mobiliare	261.—
Lombarde	116.—	Rend. ital.	70.39

LONDRA 25 luglio

Ing.	94.3/8 a 94.5/8	Spag.	10.5/8 a 10.3/4
Ital.	69.1/8 a 68.3/4	Turco	9.3/16 a 9.5/8

FIRENZE 26 luglio

Rend. ital.	76.65.—	Az. Naz. Banca	1962.1/2
Nap. d'oro (con.)	22.04	Fer. M. (con.)	333.—
Londra 3 mesi	27.63	Obbligazioni	233.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	635.—

PARIGI 26 luglio

3 0/0 Francese	70.97	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	107.85	» Romane	238.—
Rend. ital. 5 0/0	69.80	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.—	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	94.1.1/2
» Romane	66.—		

VIENNA 26 luglio

Mobigliare	157.50	Argento	108.75
Lombarde	70.—	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.90
Austriache	240.50	Ren. aust.	57.65
Banca nazionale	800.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	985.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 26 luglio

Rendita pronta 76.75 per fine corr. 76.95
Prestito Naz. completo 38.50 e stallonato 35.80
Veneto libero 243.—, timbrato 254.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 214.—
Da 20 franchi a L. 21.98
Bancanote austriache 222.—
Lotti Turchi 34.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.98
Bancanote austriache » 221.50 » 222.—
Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 26 luglio (uff.) chiusura
Londra 123.60 Argento 108.75 Nap. 9.85.—

BORSA DI MILANO, 26 luglio
Rendita italiana 76.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	750.0	750.9	751.2
Umidità relativa	48	50	67
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	calma	calma
Vento (vel. c.	1	0	0
Termometro centigrado	24.2	26.2	22.9

Temperatura (massima 28.5 (minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 18.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(632)

LA SOCIETÀ DELLE FERROVIE DELL'ALTA-ITALIA

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

Che con Decreto Prefettizio in data 24 luglio 1877 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorj alcuni fondi situati nel Territorio censuario di Chiut, di Gus e di Pupa parte 2.ª, Frazione del Comune di Dogna di ragione delle Ditte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel Foglio Ufficiale pegli Annunzi legali, o nei modi indicati dall'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad esse definitivamente stabilite nelle somme indicate.

Elenco delle Ditte espropriate.

1. Soprano Giacomo fu Valentino detto Vallon. Fondo in mappa cens. a parte del n. 490 per la superf. di centiare 302, e per l'indennità di	it. l. 412.20
2. Pittino Veneranda di Pietro maritata Pittino. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 492 e 993 per la superf. di centiare 399, e per l'indennità di	» 688.90
3. Soprano Valentino fu Valentino detto Michelaz. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 506, 513, 521, 522, 523 e 524 per la superficie di centiare 1773, e per l'indennità di	» 611.46
4. Soprano Giacomo fu Valentino e Pittino Francesco e Santina fu Francesco. Fondo in mappa cens. a parte del n. 999 della superf. di centiare 212, e per l'indennità di	» 72.42
Totale delle indennità depositate	» 1.784.98

Diconsi lire mille settecento ottantaquattro e Cent. novantotto.

Udine, 24 luglio 1877.

Il Procuratore
Ing. A. Alessandrini.

(633)

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto che la signora Caterina Gasparutti fu Giovanni vedova di Coos Pietro di Villalta, nell'*interesse* dei minori suoi figli Mariano e Francesco fu Pietro Coos, in verbale d'oggi ricevuto dal sottoscritto, accettò l'eredità, col beneficio d'inventario, abbandonata dalla suocera Borra Domenica fu Giovanni vedova Coos resasi defunta in Villalta nel giorno 10 aprile 1875 con testamento in data stessa ricevuto dal Notaro dott. Nicolò Mareschi di Fagagna.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura
il ventuno luglio 1877.

Il Cancelliere
C. Pasi.

(634)

N. 25719-14620. Rag.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il pensionato Moras Giovanni ex Guardia di Finanza ha dichiarato di aver smarrito il *duplicato* del *Certificato* di inscrizione portante il n. 87299 della serie II per l'annuo assegno di l. 380, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionato stesso ha inoltre fatta istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionato rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Udine il 20 luglio 1877.

L'Intendente di Finanza
Dabalà.

(635)

N. 26424-14372. Rag.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Udine

Appalto di Esattorie delle Imposte pel 1878 a tutto 1882.

Avviso per le prime Aste.

Rende noto che la Prefettura locale ha trovato di annullare l'aggiudicazione effettuatasi col primo esperimento di asta della Esattoria Consorziale di Palmanova. Laonde dovrà aver luogo la rinnovazione del primo esperimento di asta predetto ferme le condizioni degli avvisi Intendentizii 19 maggio p. p. n. 16101, ed 8 giugno successivo, e quindi alle seguenti condizioni, però con questa variante: il deposito potrà esser fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di l. 74.05 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del giorno 18 corr. n. 167.

Esattoria di Palmanuova, Comuni di Palmnova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Lunga e Trivignano. L'apertura dell'asta il 13 agosto alle ore 10 ant., comune e locale di Palmanuova, aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta, sulle imposte erariali sovrimposte provinciale e comunale e sulle tasse comunali l. 2, sulle entrate comunali l. 3, ammontare presunto delle riscossioni annuali l. 531990.48, ammontare della cauzione l. 89500, ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta l. 10640, sede dell'ufficio Esattoriale Palmanuova. All'Esattore è affidato il servizio di cassa del Consorzio, l'Esattore per le entrate comunali deve rispondere a scosso e non scosso. Il capitoli speciali approvati col prefettizio Decreto 11 maggio 1877.

Udine 20 luglio 1877.

L'Intendente
Dabalà.

INSERZIONI A PAGAMENTO